Un'altra giornata di intenso confronto politico sulle implicazioni del caso Kappler

Il figlio di Anneliese «Monito» per la III dibattito alla Camera RFT le reazioni nel commando della fuga

Identificato dal servizio di sicurezza: è il proprietario della « Opel » bianca su cui ha viaggiato Kappler - Un altro nome in possesso degli investigatori, ma è da verificare - Ancora in carcere i due « piantoni »

ROMA — Ora è conferma- | luce in questa scandalosa vi- | 13 si sono fermati in una | militare per accertare ciò che to: nel commando che ha fatto fuggire il boia delle Ardeatine dall'Italia c'era anche il figlio di Anneliese Kappler. Si chiama Eckerard Walther, ha 27 anni, e sarebbe proprio il biondino tedesco visto a bordo della « 132 » rossa assieme ad un uomo più anziano, all'area di servizio « Paganella Est » dell'autostrada per il Brennero. I funzionari del servizio di sicurezza lo hanno identificato in base alla targa della seconda auto usata per la fuga, la « Opel Commodore 2800 » bianca. A questa targa, «FB-CT 66», corrisponde appunto il nome del figlio della moglie di Kappler, che è residente a Soltau, probabilmente ulti:na tappa del criminale nazista.

L'identificazione di Eckerard Walther è stata annunciata ieri mattina dal ministero dell'interno, ed ha fatto subito nascere un piccolo mistero. In un primo tempo, infatti, si era appreso che la targa dell'Opel bianca in Germania risultava falsa. In proposito era arrivato alla questura i romana un fonogramma dell'Interpol, che aveva svolto accertamenti attraverso la polizia tedesca. A 24 ore di distanza, invece, si è trovato l'intestatario della targa. La discrepanza di informazioni ha suscitato qualche perplessità negli stessi ambienti della questura. C'è chi avanza qualche riserva, insomma, sulla disponibilità

L'identificazione di un elemento del commando che ha sottratto Kappler alla giustizia italiana, in ogni modo, è il primo risultato apprezzabile ottenuto dall'inchiesta cominciata poco più di dieci giorni fa. I funzionari del servizio di sicurezza ora mostrano un certo ottimismo, poichè ritengono di potere arrivare in breve tempo alla identificazione degli altri complici del criminale nazista. Secon-

do indiscrezioni trapelate dagli ambienti del ministero dell'Interno, gli inquirenti avrebbero già in mano un secondo nome, che tuttavia deve essere ancora verificato. Si tratterebbe dell'uomo più anziano visto accanto al biondino identificato per il figlio di Anneliese Kappler. Controlli capillari

La conferma di questo secondo nome è attesa con molta impazienza. Da questo particolare, infatti, dipendono le sorti dell'indagine. Attraverso una serie di controlli capillari lungo tutto il percorso seguito dai due tedeschi a bordo della «Opel» nel viaggio di andata (dalla Germa-

complicità ottenute in Italia per l'« affare Kappler ». · L'« Ooel » del figlio di Anneliese Kappler, come abbiamo riferito ieri, è entrata in Italia la mattina del 12 agosto. Gli occupanti si sono diretti

nia a Roma), sarà infatti pos-

sibile risalire finalmente alle

località vicina ad Arezzo. Questa città, come si sa, è stata al centro di clamorosi episodi delle trame nere (vedi la vicenda Tuti): la sosta dei complici di Kappler da queste parti è del tutto casuale? Forse. Tuttavia gli invéstigatori non stanno tralasciando di vagliare neppure

questa coincidenza. In Toscana o nella capitale, comunquè, il commando tedesco deve pur aver realizzato 'agganci' « locali » - per perfezionare il piano di fuga. Ha lasciato pensare, per esempio, il fatto che i cuscini trovati a bordo della « 132 » rossa (dove Kappler deve aver compiuto la prima parte del viaggio) sono stati acquistati nei magazzini «Standa» di una zona periferica di Roma, il quartiere Talenti. Una zona completamente fuori mano sia rispetto all'imbocco dell'autostrada del sole, che rispetto all'ospedale militare del Celio. Chi hanno incontrato i complici di Kappler nel quartiere

Talenti? A proposito di complicità, del resto, va ricordato che lo stesso ministro Lattanzio, nella sua relazione alla commissione Difesa della Camera di ieri, ha parlato di « sodalizi ed organizzazioni che si prefiggevano programmi di sensibilizzazione per ottenere la liberazione del prigioniero », scoperti dal SID in questi

Parallelamente all'inchiesta del Servizio di Sicurezza, com'è noto, fa il suo corso anche

dell'opinione internazionale

L'organo della SPD critica il governo - I commenti della stampa tedesca - Un articolo delle « Izvestia »

Trent'anni di sviluppo demo-

cratico non sono evidente-

la Germania . . .

mente vastati a riabilitare

体瘤 是为然后的自身心底的似乎得一个。 BONN - La fuga dal Celio 1 modo le sue vittime. (....) del criminale nazista Kappier è stata ampiamente commentata, anche ieri, sulla stamoa tedesco-occidentale.

è accaduto all'interno del Ce-

lio; ma a tutt'oggi non se ne

sa ancora nulla. L'altra mat-

tina si è recato nell'ospedale

militare per fare un sopral-

luogo anche il ministro Lat-

tanzio, senza tuttavia riuscire

ad arricchire di particolari

sulle modalità della fuga la

L'unico punto fermo dell'in-

chiesta della magistratura mi-

litare resta l'arresto del bri-

gadiere Falso e del carabinie-

re Pavone, accusati di viola-

ta consegna. Un provvedimen-

to che ha suscitato anche

Troppa fretta?

Da più parti ci si è infatt

domandati come si è potuto

incarcerare con tanta fretta

due militari (che poi non so-

no altro che « le ultime ruote

del carro », in un quadro di

responsabilità ben più vasto

e complesso) senza avere an-

cora stabilito con certezza

l'ora della fuga del criminale

nazista. Il difensore dei due

CC, l'avvocato Francesco Tro-

vato, ha presentato da due

giorni istanza di libertà prov-

visoria, ma l'accoglimento del-

la richiesta è stato subordina-

to ad ulteriori accertamenti

giudiziari. L'altra notte, infat-

ti, i magistrati militari hanno

ordinato una perquisizione in

casa dell'appuntato Falso, in

cerca di prove di un'eventua-

le corruzione. Nell'abitazione

c'erano un vaglia da mille li

re e tremila lire in contanti.

sitivo - ha detto il presiden-

te del gruppo comunista --

che la RFT abbia rotto un

silenzio che seriamente preoc-

cupava, e che metteva in

evidenza una certa insensi-

bilità a comprendere la gra-

vità del « caso » Kappler, che

non riguarda solo il passato

ma il futuro di tutta l'Eu-

ropa. « Non vogliamo alimen-

tare polemiche - ha detto

Natta - ne insistere su una

Germania "soddisfatta e

sprezzante". Essa ha anche

altri volti, anche se consta-

tiamo con amarezza e con

preoccupazione la ripresa

neonazista che la fuga del-

l'ex colonnello delle SS ha

contribuito ad alimentare. Ciò

che deve importare è la sal-

vaguardia dei rapporti di

amicizia, comprensione, col-

laborazione con un paese co-

me la RFT. l'orientamento

e una politica di democra-

tizzazione nella comunità

europec». Ma proprio per

questo - ha precisato Natta

avviandosi alla conclusione -

occorre « indicare il limite,

l'ambiguità della dichiarazio-

ne del governo di Bonn sul

ben ferma la richiesta del

nostro governo di una ripa-

razione anche giudiziaria, esi-

gendo una risposta politica

chiara, di deplorazione e di

condanna di Kappler e della

La nota del governo ita-

liano interp**ret**a **queste e**si-

genze. Questi aspetti della

vicenda dovranno comunque

essere approfonditi alla ripre-

sa parlamentare, con un di-

battito nella commissione Di-

fesa, in modo da dare al-

l'assemblea un giudizio com-

pleto e fornire decisioni chia-

della Difesa Lattanzio e del

ministro degli Esteri Porla-

ni sugli sviluppi del «caso

Kappler ». Il ministro Forla-

ni in particolare riferirà sui

passi ufficiali e su quelli

Riunione

dei segretari

regionali e

di Federazione

Martedi 30 agosto, alle ore 9, si svolgera, nella se-de della direzione del PCI,

'una riunione di tutti i se-

gretari regionali e di fede-

sua fuga ».

re e concrete.

'caso'' Kappler, mantenendo

Sergio Criscuoli

qualche perplessità.

sua relazione alla Camera.

L'organo della SPD, Vor-Il' General : Anzeiger di waerts, nel suo editoriale. Bonn — giornale vicino agli dopo avere polemizzato con il ambienti del governo, -- ha recente rapporto del ministecommentato le dichiarazioni ro dell'Interno per la « proterese dal «portavoce» Armin zione della Costituzione », do-Grucnewald, mercoledi scorve si afferma fra l'altra che so, durante una conferenza l'estremismo di destra da temstampa, soprattutto per rilepo non rappresenterebbe più vare che anche da tali dichiaun pericolo per la RFT (gli razioni è risultato che « il goavvenimenti di questi giorni verno federale non vuole daa Soltau, scrive il giornale sore attualmente alcuna valutacialdemocratico, - smentiscono zione della fuga dell'ex-capo questa tesi), affronta direttadelle SS a Roma ». mente i problemi sollevati L'atteggiamento del gover dall'evasione del boia delle

verno italiano e delle vittime

del nazismo. La sfiducia ver-

so i tedeschi esiste: il suo di-

lagare spontaneo avrebbe po-

tuto essere almeno attenuato ».

L'autorevole settimanale

Die Zeit afferma, nell'edito-

riale La Germania è un in-

cubo?, che le reazioni del-

l'opinione pubblica internazio

nale al « caso Kappler » costi-

tuiscono « una inattesa lezio-

ne per la RFT». Non è pos-

sibile ridurre tutte queste

reazioni — sottolinea il gior-

nale - «a una campagea

delle sinistre »: il fatto è che

la RFT « viene osservata con

sempre maggiore attenzione

critica ». Le « emozioni » e le

« forti reazioni » suscitate al-

l'estero dalla fuga dell'ex-

colonnello delle SS — conclu-

de Die Zeit - devono essere

considerate, dunque, « come

un segnale ammonitore »: bi-

sogna **« evitare g**rossolane ge-

neralizzazioni », non « crede-

re che predomini un senti-

mento antitedesco», prende-

re atto che « molte delle cri-

tiche e dei sospetti» (sospet

ti che tuttavia il settimanale

definisce « assurdi ») hanno

<un significato esemplare».

Il « caso Kappler » — affer-

ma esplicitamente la Sued-

lazione tedesca nel suo in-

sieme ha solidarizzato con

Kappler, offendendo in tal

no di Bonn, appunto, è stato Ardeatine. «Le reazioni alcriticato dall'Associazione del'estero — scrive — sono cagli antifascisti della RFT, in tastrofiche: la colpa è di una quanto esso costituirebbe una società che ha lasciato che aperta violazione della Convecchi nazisti ritornassero ad venzione dell'ONU sui crimiessere presentabili ed ha nali di guerra: l'Associazione escluso radicali e democratici. chiede, perciò, che sia data Al governo dobbiamo ora chieimmediatan nte una risposta dere perché, anche se Kappler positiva alla richiesta di estranon può più venir estradizione presentata per Kapdato, esso non ha trovato papler dal governo italiano. role di rammarico per l'accaduto nei confronti del go-

MOSCA — « L'affare Kappler, il criminale nazista fuggito da Roma e nascosto nella Repubblica Federale Tedesca, ha attratto l'attenzione dell'opinione pubblica sulla minaccia che da tempo ha valizato i confini di alcuni Stati occidentali ed investito la afera delle relazioni internazionali: si tratta della minaccia del fascismo »: questo il commento delle Izvestia all'evasione del criminale nazista. Il giornale del governo so-

vietico rivolge a questo proposito l'attenzione sul fatto che « gli ex-SS nella Repubblica Federale Tedesca, teppisti del "Fronte nazionale" in Inghilterra e l'ultradestra negli Stati Uniti si sono scatenati proprio nel momento in cui la reazione internazionale rafforza gli attacchi alla politica di distensione, alimenta la psicosi bellica, scatena una sfrenata guerra psicologica

contro gli Stati socialisti». Le Izvestia affermano ancora che «nascondendo il criminale nazista, le forze reazionarie prendono sotto la loro difesa coloro che già una volta hanno spinto l'Europa e tutto il mondo nel baratro della guerra e che risollevano oggi la testa. Ciò non può lasciare indifferente nessuno. I popoli dell'Europa protesta no risolutamente contro i risorgere della peste bruna »

deutsche Zeitung - «è divenuto il caso della Germania federale perchè la popo

Per una grossa somma di denaro

La Kappler ha venduto la storia della fuga

Espulso dal PCI Dionisio Biondi

Dionisio Biondi, il personaggio che subito dopo la fuga di Kappler fece strampalate dichiarazioni, spacciandosi per un alto dirigente del-'Anpi, è stato espulso dal PCL Infatti l'assemblea degli scritti della sezione Celio di Roma riunita mercoledi 24, al-'unanimità, ha trasformato su proposta del presidente del Collegio dei probiviri, il ne a carico di Dionisio Bionindegnità e per gravi atti

11 13 to x3 8 8 1 / 1 3

BONN - Anneliese Kappler-Wenger ha venduto la storia della sua fuga da Roma con Herbert Kappler, per un prezzo elevatissimo, a un'agenzia di Amburgo, la « Aktion Prese », la stessa che aveva venduto ieri alla televisione tedesca una foto dei due.

La vendita della storia è stata annunciata dal sindaco di Soltau, Jochen Rothardt, il quale ha detto di aver egli stesso contribuito come avvocato alla stipula del contratto tra la signora Kappler e l'agenzia.

- a qualsiasi ministro - la

responsabilità della mancata

o' disettosa esecuzione, da

parte di subordinati, di diret-

(Dalla prima pagina) ¢è stato in contatto con i servizi germanici e con altri servizi amici », ma che « nessuno di questi ha procurato informazioni né su possibili complotti, né sull'esistenza di un piano vasto ed arcicolato, di consistenza tale da poter essere recepito a livello informative >. Late | 135 | 13

CONDIZIONI SANITARIE A questo proposito il ministro ha ripetuto che le condizioni di salute di Kappler erano state esaminate da qualificate équipes mediche. le quali sono state concordi nel dichiarare che tali condizioni « sono state sempre precarie » e che, soprattutto durante il mese di agosto, il paziente « appariva » ' molto compromesso, in modo tale da prevederne prossima la

RICHIESTA DI ESTRADI-ZIONE - La richiesta di estradizione, « doverosamente avanzata dal governo italiano, costituisce un passo che, oltre a sostanziali aspetti di ordine politico -- ha precisato Lattanzio -- non è certo privo di formali giustificazio-

Riferendosi alla risoluzione approvata il 26 novembre 1966 dall'assemblea generale dell'ONU, (la « Convenzione sulla inapplicabilità della prescrizione ai crimini di guerra e ai crimini contro l'umanità »), ha ricordato che essa afferma che gli stati partecipanti « si impegnano ad adottare tutte le misure interne, legislative o di altra natura, necessarie per rendere possibile l'estradizione, conformemente al diritto internazionale, delle persone d cioè degli autori dei predetti crimini ».

MODALITA' DELLA FUGA Lattanzio si è dichiarato « personalmente » meno convinto che l'ipotesi della valigia corrisponda alla realtà dei fatti e ha detto che il Procuratore generale militare gli ha assicurato che gli accertamenti « procedono ce-

RESPONSABILITA' - II

ministro ha detto che si cer-

ca di stabilire come il servizio di vigilanza veniva disimpegnato e se si siano verificate « concorrenti responsabilità penali di violazione di consegna o di inosservanza, anche negligente, degli incarichi affidati ai comandanti militari », il che significa che non si escludono responsabilità penali anche per i quattro ufficiali trasferiti e cioè il comandante della Compagnia Celio. capitano Capozzella — sul quale al Senato Lattanzio aveva concentrato tutte le accuse --, il comandante del Gruppo Roma I ten. col. Oreste, il comandante della Legione Roma, colonnello Fiorletta e il comandante della 6. brigata CC gen. Casarico (tutti già trasferiti). Sopra a tutti costoro, il più elevato in grado a Roma e il genera-Terenziani, comandante della Divisione Podgora, al quale è stata affidata la direzione dell'inchiesta amministrativa disciplinare. Si può escludere proprio che non abbia alcuna responsabilità? Su questo puunto Lattanzio ha taciuto. Quanto alle dichiarazioni di Capozzella, che ha affermato di avere a più riprese segnalato la necessità di rinforzare i servizi di vigilanza a Kappler, è stato detto che l'ufficiale si era limitato a chiedere di mettere una inferriata alla finestra della stanza dell'ex colonnello delle SS, allo scopo di proteggerlo dai malintenzionati. Lattanzio

ha ripetuto che il capitano

Capozzella ha disposto con-

segne diverse da quelle avute

dai superiori comandi, ridu-

cendo la guardia a Kappler.

I comandi sapevano queste

cose? Se si che cosa hanno fatto? 11 DIMISSIONI A - Lattanzio ha ribadito, la tesi già soste nuta al Senato: « non credo si possa far risalire al ministro

tive da lui stesso emanate. Lattanzio ha detto di aver riferito tutti i fatti che, «a nome del governo » ha teso a precisare, poteva fornire, di rendersi conto che « la coscienza popolare si attende di più », ma che '« certi complessi problemi possono essere risolti solo con il lavoro fermo, paziente, penetrante che andiamo portando avanti. L'ulteriore presa di posizione del nostro governo presso quello di Bonn - ha detto Lattanzio -- non poteva essere più chiara e più precisa: continueremo con lo stesso impegno e ancora domani --

in Consiglio dei ministri collegialmente, ogni aspetto sarà approfondito ed ogni soluzione sarà valutata in tutta la sua portata». Quasi tutti gli interventi se-

guiti alla relazione del ministro Lattanzio hanno sottolineato che le responsabilità per la fuga di Kappler hanno origini lontane nel tempo, risalgono cioè a quando il ministro Forlani, nel febbraio dello scorso anno, mutò lo status dell'ex-comandante delle SS facendolo diventare da detenuto per crimini comuni prigioniero di guerra, con conseguenti privilegi e guarantigie e mettendo anche coloro che dovevano esercitare il controllo in una ambigua situazione.

In tal senso si sono espressi, tra gli altri, il liberale il demoproletario Milani, il repubblicano Bandiera. Cicchitto, socialista, ha ri-

cordato che della possibilità che Kappler fuggisse si era parlato più volte. Bandiera, ribadendo la po-

sizione repubblicana a proposito delle responsabilità politiche, ha affermato che non è accettabile che si tenti di scaricare sui carabinieri una responsabilità che, se mai. riguarda l'Arma solo parzialmente. Egli si è detto contrario al trasferimento deciso per gli ufficiali chiamati in causa dalla vicenda e ha so stenuto che provvedimenti di questo tipo non possono comunque essere disgiunti da una valutazione sulle responsabilità politiche. Su questo punto hanno insistito molto i demoproletari, i quali hanno chiesto le dimissioni di Lattanzio e quelle del precedente ministro della Difesa, Forlani (Corvisieri ha sostenuto che, a suo avviso, dovrebbe dimettersi pure Andreotti).

Sul ruolo dei servizi segreti, e più in generale di settori della stessa Arma dei carabinieri, si è soffermato l'on. Giacomo Mancini, il quale ha detto che se è inaccettabile la tesi di Lattanzio, secondo la quale in questo momento, in attesa della riforma, i servizi italiani in pratica non possono funzionare, è anche vero che la situazione all'interno di questi delicati organi non permette nessuna efficace attività.

Del Sid ha parlato anche il radicale Pannella, il quale si è chiesto che cosa facevano i servizi segreti, visto che Kappler aveva la stanza al Celio accanto a quelle dei golpisti Spiazzi e Pecorella: Forse che il Sid ritiene di non dover controllare con chi parlano e che cosa fanno persone accusate di aver complottato contro le istituzio ni? >, si è chiesto.

In generale, negli interven-

ti si è parlato di responsabilità politiche, di colpe di chi vigilava. I demoproletari Milani e Corvisieri hanno messo l'accento, invece, sul problema politico dei rapporti tra l'Italia e la Germania, dei quali, d'altra parte, tutti hanno parlato, riconoscendo la necessità che l'episodio Kappler non incida su tali rapporti. Milani e Corvisieri hanno sostenuto che il nostro governo si trova in una situazione di sudditanza nei confronti dei tedeschi e che tale situazione si è tramutata in un atteggiamento di compiacenza nei confronti di Kappler, per il quale le autorità tedesche hanno più volte sollecitato la libera-

Di queste richieste tedesche si è parlato a lungo. Mancini ha chiesto, ad esempio, che siano rese note le sive delle autorità della RFT contenenti queste pressioni per ottenere la libertà di Kappler. Poi ci sono state varie sollecitazioni: ad esempio, il democristiano Gava ha sostenuto che bisogna chiedere alle autorità della Repubblica federale di tenere chiuso in un ospedale Kappler con la stessa vigilanza alla quale era sottoposto in Italia: Mancini e il liberale Bozzi hanno affermato che il ministro deve consegnare alla commissione Difesa tutti i documenti riguardanti il caso Kappler, a cominciare dal testo delle deposizioni per la vigilanza.

Tutti sono stati concordi nel non accettare la tesi dei tempi lunghi che, secondo Lattanzio, sarebbero necessari le della democrazia.

per arrivare a qualche conclusione, almeno a parziali verità sulla fuga. La richiesta comune, invece, è che la commissione Difesa sia nuovamente convocata entro i primi giorni di settembre.

Uno degli ultimi oratcci della giornata è stato il compagno Aldo D'Alessio. Dopo avere illustrato le proposte del PCI, contenute in una risoluzione che pubblichiamo a parte, ha richiamato l'esigenza di predisporre un piano organico di interventi per affrontare le questioni politiche, organizzative e amministrative che la vicenda Kappler ha fatto emecgere.

In questo quadro D'Alessio si è riferito in particolare al problema della ristrutturazione dei servizi di sicurezza ed alle questioni connesse con le nomine delle alte cariche militari. Quanto all'Arma dei carabinieri il compagno D'Alessio ha insistito perché, al di là dei formali riconoscimenti, il governo si faccia carico dei loro problemi, del loro funzionamento e del rapporto con la società civile e lo Stato

'Il parlamentare comunista ha chiesto poi di trasmettere tutti gli atti e le notizie della fuga dell'ex colonnello delle SS, alla magistratura mi litare per gli eventuali provvedimenti giudiziari da adottare nei confronti dei responsa-

Hanno poi parlato il socialdemocratico Scolacricchi, il radicale Mellini, il socialista Labriola e il democristiano Manfredi. Il dibattito è stato concluso a tarda ora con la replica del ministro Lattanzio.

Dopo la chiassata

degli « autonomi »

Connivenze e timidezze

La teppistica chiassata messa in atto l'altro giorno a Roma da un manipolo di appartenenti all'area dell'« autonomia», mentre migliaia di cittadini manifestavano al Portico d'Ottavia per protestare contro la fuga di Kappler, ha trovato consensi e giustificazioni. Gli uni e le altre son venuti dai soliti avvocati d'ufficio (o fiancheggiatori delle imprese deg'i « autonomi »?) di « Lotta con tinua», che ha voluto mancare pure l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e

gravissime provocazioni.

Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzatı di « auto nomi » era di portare un attacco al PCI: e come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, g in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si mette a tracciare sui muri svastiche e scritte del tipo « PCI = SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalsito le « convinzioni » di « Lotta continua >. che ieri ha saputo scrivere tanto genericamente quanto spudoratamente per i suoi lettori: « Durante il cor teo, a via dei Giubbonari, alcuni compagni tracciano con bombolette spray alcune scritte sulla porta della sezione del PCI di Regola-Campitelli ». Per poi aggiungere, ripiegando nel solito piagnisteo, che « poco dopo alcuni iscritti alla sezione aggrediscono dei compagni che tornarano da largo Cairoli ».

Siamo, ancora una volta,

allo stesso punto: si tratta q**ui**

di rilevare la mancanza di volontà nell'emarginare e sconfessare gruppi e forze pur ristretti, ma decisi a mettere in atto aggressioni e prov**o**cazioni anticomuniste (e a questo punto dire che « PCI uguale SS è uno slogan che non coglie la realtà di quel partito » è solo una ipocrita ricerca di alibi). Il «Quotidiano dei lavoratori », invece, almeno su un punto parla chiaro: nel condannare i più appariscenti (ma anche più palesemente assurdi) atti di teppismo (« alcuni con la logica settaria e aberrante hanno scritto sui muri "PCI= SS"). Tuttavia, neanche in questa occasione il giornale sembra disposto a compiere fino in fondo una sconfessione coerente e convincente: non si pone infatti il compito di delimitare e di distinguere nettamente l'area della provocazione. Definisce « rituale e retorica > la manisestazione unitaria al Portico d'Ottavia, cui contrappone e gli altri, il movimento > (e nel e movimento » vengono così compresi con generosità e autolesionismo anche gli « autonomi»), che « erano in piazza per contestare e denunciare l'ennesima messa in scena di Stato». Un modo insomma di restare opportunisticamente a mezz'aria, che non aiuta certo e non offre prospettive per portare avanti il metodo del confronte civile

di alcuni settori della polizia subito in Toscana, e tra la I sera del 12 e la mattina del | l'inchiesta della magistratura tedesca a collaborare per far

(Dalla prima pagina) vedimento - alla sospensio-

ne della pena. Qui è l'origine del « caso » che è politico e investe la responsabilità del governo ed anche delle altre forze politiche in primo luogo della DC che, forse, sottovalutarono la portata politica e

morale della questione. Quello che dobbiamo capire e far capire è dunque che cosa è accaduto e perché è potuto accadere. Questa incredibile e umiliante vicenda, che è una lezione amara per tutti e che fa da corollario a tanti episodi oscuri, ai tentativi golpisti, al terrorismo, mette a nudo una situazione di deficienze gravi, di complicità, di coperture di apparati dello stato addetti alla sicurezza del paese, venute alla luce negli ultimi anni e che continuano a pesarci addosso. In un contesto di questo genere quello che è vero può apparire inverosimile, a cominciace dalla malattia di

Kappler. Nessuno può pensare — ha affermato a questo punto Natta — che la fuga di Kappler sia stata concordata fra governi o fra servizi segreti italiani e tedeschi. Una sorta di « grazia all'italiana» insomma. Ciò che deve preoccupare tutti è che una ipotesi di così enceme cinismo possa essere stata formulata e scritta su giornali. «E' un indice preoccupante di un deterioramento della credibilità, della fiducia a cui occorre rimediare con fermezza e senza indugi. Ma è anche l'avrertimento che per spiegare quell'evasione o quel rapimento, troppo facile, occorre andare più a fondo della pur necessaria e severa individuazione delle responsabilità tecniche: o regolamentari, di quel quadro di mancato rispetto o di successive modificazioni delle disposizioni ministeriali sulla vigilanza, delle disparità o incongruenze delle misure definite dai diversi comandi dell'Arma dei CC, del clima di eccessiva tolleranza, permissività, perfino privilegio, al di là di ogni norma per normali ricoverati al

Natta ha detto di essere ri**leua scarsa attenzione sui fat**ti che hanno caratterizzato il <caso Kappler > nel '76: il decreto Forlani; la decisione del Tribunale militare di Roma e l'impugnazione, da parte della Procura generale militare. l'annullamento, deciso dal Supremo tribunale militare. Dunque anche una controversia giuridica, una serie di interrogativi sulla legittimità di quella misura. una incertezza sullo status di Kappler (prigioniero di guerra? detenuto per crimini di guerra, oltreché per altri delitti comuni, che beneficiava di una sospensione della pena).

Di fronte a quelle esitazioni. a quel problema non risolto in sede sia civile che milita-**R.** c'è stata una sollevazione

ra dell'opinione pubblica, da indurre le autorità di governo a disporre misure di vigilanza speciale: « Vogliamo allora renderci conto - ha esclamato Natta - che una linea di coerenza non è esistita? che non si era capito quello che bisognava capire: la portata politica del "caso Kappler"? ». Ed è qui il primo punto della critica dei co-

L'intervento di Natta

munisti, della esigenza di ausoddisfacente.

erentualità ».

Non si tratta dunque -ze specifiche dirette nella sorveglianza, che hanno reso pos-

Natta ha formulato alcune ri-

chieste — che vengono preci- 1 la commissione esteri. E' popolitica e morale vigorosa, du-

tocritica che non sentiamo La sottovalutazione del « caso > che il ministro della Difesa ha attribuito soltanto al SID (di cui forse non si fidava, certo a ragione), e a certi comandi dell'Arma dei carabinieri (Lattanzio avrebbe dovuto dire in Parlamento quali direttive e indicazioni specifiche sono state date in questo senso, oltre alle disposizioni tradotte nel « disciplinare > famoso dell'agosto del '76), è da ricercarsi innanzitutto sul terreno politico. «La verità - ha ribadito con forza Natta -- è che, una volta compiuto quel certo gesto di umanità, una volta conosciuta quella condizione anomala (ed to non ritengo che Kappler avrebbe dovuto essere rinviato a Gaeta), era dovere determinare sul serio le condizioni di una vigilanza al massimo attenta, attenta dico non

« Era dovere il controllo effettiro delle disposizioni im partite, era necessario un'impiego, un coordinamento anche dei servizi di informazione e di sicurezza, poiché non poteva sfuggire il rischio di certe

Natta ha qui ricordato la frenetica attività, del resto a tutti nota, di numerosi gruppi neonazisti della RFT e di certe organizzazioni eversive italiane ad essi collegate, che dichiaravano apertamente di voler « liberare » Kappler. Perché non se n'è tenuto conto? In realtà - risulta dalla stessa relazione del ministro - non si è fatto nulla o quasi per prevenire la fuga del

boia delle Ardeatine. qui il presidente del gruppo del PCI ha affrontato il problema delle responsabilità di ricercare qualche capro espiatorio o di far cadere questa o quella testa, ma avere il « sereno coraggio », il « coraggio della verità », di riconoscere le responsabilità di ordine politico, le incertezze e le contraddizioni che ci sono state. l'insufficiente volontà politica dimostrata nei fatti. E', questa, la premessa necessaria per andare veramente a fondo, con severità, nell'accertamento degli errori, nell'individuare le insufficien-

sibile e agevole la fuga. Preoccupazione del PCI è che si giunga ad una soluzione chiara ma rapida dalla vicenda, riservandosi di vedere con quali strumenti parlamentari questi obiettivi possono essere raggiunti. Per intanto

sate in una risoluzione che pubblichiamo a parte -- che possono essere cosi riassunte: 1) Fermo restando aperta l'inchiesta giudiziaria condotta dalla procura militare, alla quale il governo deve dare la propria collaborazione, si deve stabilire un termine di tempo, che il PCI indica in una decina di giorni, entro cui debbono essere trasmesse alle Camere le conclusioni delle inchieste amministrativa-disciplinare e sanitaria; 2) fornire al Parlamento le valutazioni di ordine giuridico e politico, che hanno motivato i provvedimenti a favore di Kappler e la documentazione relativa (decreto Forlani del 12 marzo '76 che sospendeva la pena; ordinanza del Tribunale militare territoriale di Roma **e motivazioni del su**o annulla-

mento da parte del Tribunale supremo militare); le direttive impartite dai ministri della Difesa e la documentazione sui controlli eseguiti e sulle modalità relative alla vigilanza a Kappler. Il 6-7 settembre, in una nuova riunione, la commissione Difesa potrebbe disporre così di una più completa ed esauriente versione dei fatti, una indicazione più precisa delle responsabilità politiche, penali, disciplinari, amministrative. Un secondo ordine di proble-

mi - affrontato da Natta riguarda altre gravi questioni in sospeso da anni, che pesano negativamente sulla vita democratica del Paese, fatti eversivi e golpisti che rappresentano una eredità da liquidare iniziando subito il risanamento dei servizi di informazione e di sicurezza, senza attendere il varo definitivo della legge di riforma, già

approvata dalla Camera. Si tratta di portarlo avanti, varando rapidamente le varie leggi di riforma (SID, disciplina militare, PS). Nuovi strumenti legislativi però non bastano. Tenendo conto della fase delicata di transizione. che questi corpi attraversano. occorre un impegno serio del governo, chiarezza di indirizzo e di direzione politica. coordinamento, rigore nei criteri di scelta e nei procedimenti per la nomina dei dirigenti di questi servizi e di questi corpi dello Stato; criteri che debbono poggiare sulla capacità e sulla lealtà democratica. Gli ultimi atti compiuti dal governo non vanno certamente in questa direzione, ma ripetono vecchi metodi clientelari cui si deve por-

re fine. Nella parte finale del suo ampio discorso - seguito con grande attenzione dai membri della commissione e dai giornalisti che hanno potuto seguire il dibattito alla TV attraverso un impianto a circuito chiuso, come già era avvenuto al Senato - il compagno Natta ha affrontato i riflessi internazionali del « caso Kappler », per sottolineare la necessità che del problema sia investita anche

gli sviluppi dei contatti con Bonn Tina Anselmi riferirà sull'attuazione della legge per l'occupazione giovanile - In discussione cedolare e Consob

Alla riunione di oggi relazioni dei ministri della Difesa e degli Esteri

rinformative» del ministro di Bonn. A questo proposito, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Evangelisti, rispondendo ieri ai giornalisti ha annunciato che oggi « il governo prenderà una posizione che verrà formalizzata nel comunicato finale». La agenzia di stampa ADN Kronos sembra mettere in relazione tale comunicato con l'orientamento, che dice di essere « in grado di confermare», del governo a superare le « difficoltà » con il governo tedesco per l'estradizione attraverso la richiesta di un rimpegno a custodire, maga-

> colonnello nazista ». L'on. Foriani nella sua relazione affronterà inoltre i temi internazionali e comunitari e porterà all'esame del Consiglio dei ministri una se-

ROMA - I lavori del Consi- i considerati « informali » com- i ca e di esecuzione di accor-, le, nonchè dell'adeguamento glio dei ministri si apriran- piuti dal ministero degli Estedi internazionali. Un'altra re- del capitale minimo delle sono oggi con due relazioni ri nei confronti del governo lazione sarà tenuta dal mini- cietà e di altre norme in mativi all'applicazione della legge sul preavviamento al la-

voro dei giovani. L'ordine del giorno della riunione prevede l'esame di diversi provvedimenti. Quello relativo alla cedolare non è stato ancora definito: si discuterà se sopprimere semplicemente la cedolare secca oppure conservarla, con una aliquota ridotta dall'attuale 50 per cento al 30 per cento o meno ancora. In discussione è anche il provvedimento che modifica la legge istitutiva della Consob (commissione per la società e la ri in domicilio coatto, l'ex

All'esame del Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri si occuperà quindi delle modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche ed al regime tributario dei dividen- saggio di una serie di poteri rie di decreti legge di ratifi- i di e degli aumenti di capita- i dallo Stato alle Regioni.

stro del Lavoro Tina Anselteria fiscale e societaria.
mi sugli adempimenti relateria fiscale e societaria.
Nella seduta si affronteranno inoltre i temi relativi alla modifica degli ordinamenti del personale della PS, al conferimento dei posti di notaio, all'abolizione delle restituzioni dei dazi doganali per alcuni prodotti esportati verso i Paesi membri dell'EFTA, al pagamento al personale statale degli stipendi e di altri assegni fissi mediante assegni speciali di Stato o accreditamenti in conto corrente bancario o postale. Il Consiglio dei ministri esaminerà poi alcuni decreti legge e decreti presidenziali, che riguardano tra l'altro la proroga del termine per le provvidenze ai terremotati del '71 nel Viterbese. Intanto la Corte dei Conti ha registrato il decreto leg-

ge 382 che stabilisce il pas-